

Martedì, 23 Dicembre 2025  Nuvoloso con locali aperture

Abbonati

 Accedi

VIDEO DEL GIORNO

Messaggio di Natale del vescovo Brugnotto: speranza e rinascita dal reparto neonatale di Vicenza

POLITICA

Vicenza aderisce al «Progetto città sane»

Una raccomandazione correlata al budget di previsione per il triennio 2026-2028, «già accolta dalla giunta», sancisce l'ingresso del capoluogo berico in una rete di Comuni il cui obiettivo è quello «estendere l'idea di salute: dalla semplice mancanza di patologie a una concezione della vita fatta di equilibrio, ambiente tutelato ed approccio omnicomprensivo al concetto di cura»: la spesa correlata, duemila euro l'anno, dovrà essere comunque confermata dall'esecutivo municipale nelle settimane a venire

Marco Milioni

Collaboratore

23 dicembre 2025 01:16



la sala Bernarda durante lo svolgimento del consiglio comunale di Vicenza (foto, Marco Milioni)

«Sono convinto che la salute, in tutte le sue declinazioni, debba essere il filo conduttore dell'attività di una amministrazione che abbia a cuore i propri cittadini e con una visione di tutela e progettualità in ogni ambito di competenza». Ieri 22 dicembre in serata il presidente del consiglio comunale di Vicenza Massimiliano Zaramella ha usato queste parole a margine della seduta che durante lo svolgimento dei lavori in sala Bernarda (in foto) ha approvato il budget di previsione triennale 2026-2028 della città palladiana. Tra le raccomandazioni collegate al documento di bilancio, in gergo amministrativo si chiamano ordini del giorno, ce n'è una che è stata voluta proprio da Zaramella.

E che riguarda l'adesione di Vicenza al «Progetto città sane» promosso dall'Organizzazione mondiale della sanità, ossia dall'Oms, «l'Agenzia specializzata delle Nazioni unite per la salute, che dal 1948 opera con l'obiettivo di assicurare alla popolazione mondiale il più alto livello possibile di salute». In altre parole l'impegno d'orizzonte dei soggetti coinvolti è quello di passare «dalla semplice mancanza di patologie a una concezione della vita fatta di equilibrio, ambiente tutelato ed approccio omnicomprensivo al concetto di cura». Il fulcro della questione quindi, non è meramente amministrativo ma mette gli stessi amministratori di fronte alla necessità di ripensare l'orizzonte dell'azione politica in un periodo storico, questo spiegano tantissimi addetti ai lavori, in cui la qualità della cura, specie nel Belpaese, rischia un brutale decadimento. Basti pensare in questo senso [al monito della Fondazione Gimbe](#).

Ed è in questo senso che, anche come forma di antidoto, [la Rete città sane](#) promuove, tra le altre, una serie di tavoli ad hoc per gli amministratori pubblici e gli esperti del settore che ha un obiettivo preciso. Quello di avvicinare il più possibile i Comuni ad un traguardo ideale per cui «la Salute non è solo assenza di malattia, ma è un completo stato di benessere fisico, mentale e sociale»: ovvero «una risorsa della vita quotidiana». Zaramella ha deciso di procedere in questa direzione dopo una serie di approfondimenti dedicati: ma anche in ragione della situazione sul piano ecologico che attanaglia il Vicentino: in questo scenario [sono ancora avvertibili gli echi](#) del convegno organizzato il 29 novembre al Vescovado di Vicenza in cui, a più riprese, le tematiche dell'inquinamento ambientale e della salute si sono intrecciate.

In quell'occasione Zaramella, in compagnia degli altri relatori per vero, aveva sottolineato come l'aspetto ambientale e quello della salute vadano considerati insieme, unitamente ad una concezione di vita fatta «di equilibrio, benessere e attenzione». Detto in altri termini è la stessa scienza, come fa la filosofia, a spiegare che il concetto di salute non è solo una questione medica bensì un ambito che di fatto abbraccia tutto il vissuto umano nei suoi rapporti con i nostri simili e con l'ambiente stesso. In quella occasione Zaramella aveva già tratteggiato questo tipo approccio parlando del proposito di «estendere l'idea di salute: dalla semplice mancanza di patologie a una concezione della vita fatta di equilibrio, ambiente tutelato ed approccio omnicomprensivo al concetto di cura».

La spesa annua per l'adesione al progetto, «già programmata dalla giunta per il 2026» è minima. Si tratta di poco più di duemila euro. «Ben diversa però è la valenza simbolica unitamente alle prospettive sul piano amministrativo, politico, sociale e scientifico che una opportunità del genere porta con sé»: così almeno la pensa il presidente della assise municipale.

Attualmente nel Veneto i Comuni che hanno già aderito sono Cortina d'Ampezzo, Marcon, Noventa Padovana, Padova, Ponte di Piave, Venezia, Verona e Zero Branco. Molti di più sono i Comuni aderenti in tutta Italia. «Per certi versi, almeno in termini di politica intesa in senso lato - sottolinea ancora ai taccuini di Vicenzatoday.it il presidente del Consiglio comunale, che è anche un noto chirurgo vascolare all'Ospedale San Bortolo di Vicenza - quella uscita dall'aula in queste ore può essere considerata una primissima risposta ai problemi sollevati durante il dibattito tenuto al Vescovado. La strada che rimane da percorrere però è lunghissima». Nelle settimane a venire toccherà quindi all'esecutivo di centrosinistra retto dal sindaco democratico Giacomo Possamai confermare l'impegno di spesa. Peraltro l'ordine del giorno ieri è stato votato all'unanimità.

© Riproduzione riservata



Si parla di [consiglio comunale vicentino, dibattito in corso, questione ambientale, salute e territori, Massimiliano Zaramella](#)

I più letti

POLITICA

1. [«La giunta ha orchestrato il suo stesso suicidio»: l'amministrazione della città del Grifo decade](#)